



MEMORIA
di
SUOR MARIA ROSELI'
di Gesù
(Mafalda Marcassa)

nata a Jundiaí San Paolo (Brasile)
il 17 ottobre 1924

morta a Sorocaba (Brasile)
il 17 gennaio 2021

71 anni di Consacrazione Religiosa

*“Ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido” (Sl 39).*

La bambina Mafalda Marcassa, figlia di Giuditta ed Eugenio Marcassa, nacque il 17 ottobre 1924 nella città di Jundiaí, vicino a San Paolo. La famiglia si trasferì a San Caetano do Sul e Mafalda, con i suoi 16 anni, poté conoscere le Suore della Provvidenza dell'Esternato Sant'Antonio che cominciò a frequentare.

Attiva e vivace, frequentava l'Esternato dove imparava, con molto interesse e applicazione, arti manuali con altre giovani orientate dalle Madri Bertilla, Inês e Eliseia. Le piaceva molto ricamare, oltre che fare lavori a uncinetto e a ferri. Con le compagne preparava corredi e grandi esposizioni, apprezzati da molti visitatori.

Alla giovane Mafalda piaceva arrivare di mattina presto all'Esternato per aiutare le Suore. Portava la legna in cucina, perché il fornello era a legna, e approfittava per chiacchierare un po' con le Suore.

Un giorno venne all'Esternato Madre Savina Baschera, maestra delle Novizie. “Lei é venuta a prendermi?” domandò Mafalda. La risposta fu: Sì. Aveva allora 22 anni e, il 15 gennaio del 1947, si trasferì alla città di Tietê. Dopo alcuni giorni, iniziò il Probandato. Il 21 agosto dello stesso anno, in una bella solennità con altre compagne probande, ricevette l'abito religioso e nella stessa cerimonia cambiò il nome, come era abitudine all'epoca, passando a chiamarsi Suor Roselí. Iniziò il Noviziato di due anni. Il secondo anno di esperienza apostolica lo trascorse nell'ospedale civile (Santa Casa) di Tietê. Concluso il Noviziato, il 22 novembre del 1949 emise i voti temporanei e dopo ancora sei anni, il 22 novembre del 1955, fece la sua consacrazione definitiva con i voti perpetui.

La preparazione professionale di Suor Roselí fu la radiologia, l'attività di infermiera, la pastorale della salute e altre aree del campo ospedaliero. La sua preparazione, in questo campo, favorì un lavoro efficiente nella missione con gli ammalati e in vari Ospedali nei quali prestò il suo servizio: Santa Casa di Tietê e di Tatuí, Ospedale Leone XIII a San Paolo nel 1951, Ospedale Frei Galvão a Guaratinguetá nel 1960, e Ospedale Beneficienza Portoghese a San Caetano do Sul. Fu destinata pure all'Ospedale Sanatoriale a Montevideo (Uruguay) dal 1964 al 1970, esperienza questa nella quale provò la sua capacità e donazione. E' nota l'efficienza nel lavoro ospedaliero della nostra Suor Roselí, una volta che, senza alcuna esperienza ed anche senza sapere come nascono i bambini, iniziò

la missione in situazioni di povertà e mancanza di mezzi adeguati, orientando i lavori con la ricchezza dei doni che Dio le aveva concesso.

Un giorno nella Santa Casa, già all'imbrunire, morì una persona nella stanza del reparto. Bisognava portarla al "necroterio", che era un piccolo spazio, metà necroterio e metà pollaio. La Suora trasportava il cadavere sulla propria schiena quando, provvidenzialmente, incontrò l'infermiera Lucia che l'aiutò nella difficile situazione. Questo è, senza dubbio, il coraggio della carità e dell'amore, che dimostra la forza sostenuta dalla fiducia e dal programma di Padre Luigi e della Suora della Provvidenza: "FARE, PATIRE, TACERE".

La fiducia gioiosa e coraggiosa di questa nostra sorella, la sua obbedienza davanti all'indigenza, la portò a vincere immense difficoltà, situazioni apparentemente insuperabili, come quelle del Ricovero di Tatuí. Quello che le importava era la VITA, il buon servizio ai poveri e il miglioramento della loro condizioni. Un fatto storico: nel Ricovero di Tatuí la situazione era preoccupante perché si arrivò ad accogliere più di 250 anziani, nella maggior parte abbandonati e dipendenti fisici, senza possibilità di ricupero.

Un canale di Televisione programmò una competizione tra città e la vincitrice sarebbe stata ben premiata. Suor Roseli, con molta fiducia e coraggio, prese l'iniziativa di iscrivere la partecipazione della città di Tatuí. Con la collaborazione dei cittadini si arrivò a una difficile e innegabile vittoria. Ricevettero una somma significativa, con la quale poterono migliorare le condizioni umane nel servizio verso chi necessitava di una vita con più dignità, oltre ad un ambiente adeguato a trascorrere gli ultimi giorni di vita.

Nel 1981 suor Roseli fu trasferita ad Atibaia e, nel 1983, alla Casa di Riposo a Sorocaba.

Una testimonianza di chi è vissuto con la nostra sorella merita di essere ricordata: non si è mai sentita parlare male o disprezzare qualcuno. In verità era ottimista, un ottimismo di una ammirabile bellezza interiore, l'ottimismo della Carità, del grande Amore verso il prossimo.

Con i suoi 92 e più anni era totalmente lucida e partecipava attivamente ai vari momenti della comunità.

A 96 anni appariva, ogni tanto, in Cappella o in refettorio. Quando andavamo a trovarla sorrideva e domandava: "Tu stai bene? Avevo nostalgia di te. Mi porterai la Comunione?"

A chi entrava nella sua stanza ripeteva il suo grazie... grazie... grazie... con un interminabile sorriso. Diceva: "Sto per partire".

Nelle ultime settimane non venne più in Cappella, né in refettorio.

Il giorno 17 gennaio, alle 15.45, se ne andò, questa cara sorella, e sicuramente il Signore la ricevette col suo sorriso per farle godere la piena felicità.

Siamo sicure, Suor Roseli, che tu pregherai Dio per noi, per la Congregazione e per le vocazioni. Cara sorella, la tua presenza continuerà in mezzo a noi, poichè permane la tua grandezza d'animo.

Le sorelle della Comunità Santa Teresina,
Sorocaba/SP